

Il Razzo già scalpita «Mi carica essere l'uomo da battere»

Sci: Giuliano Razzoli è ottimista in prospettiva Olimpiadi
«Preparazione ok, inizio la stagione in buone condizioni»

REGGIO

Non siamo ancora all'inverno ma si apre l'agenda dello sci agonistico. Una stagione particolare che oltre alla consueta Coppa del Mondo avrà il clou, a febbraio, nelle Olimpiadi invernali a Sochi, in Russia. Fari dunque già puntati sul campione olimpico dello slalom, Giuliano Razzoli.

Nella passata stagione agonistica lo sciatore reggiano non ha collezionato un bottino sostanzioso a causa di diversi contrattempo; ad iniziare da un fastidioso infortunio che hanno penalizzato, rallentandola, la sua preparazione.

Razzo, com'è andata questa volta?

«Ad Usuaia, in Argentina, dove sono stato con tutta la squadra azzurra in agosto e settembre, ho svolto un ottimo lavoro. Le condizioni climatiche non sono state molto propizie ma siamo rimasti ugualmente a lungo a duellare

fra i paletti, rispettando così perfettamente il programma. Poi è stata la volta di Sölden, in Austria, da dove siamo rientrati pochi giorni fa».

Giusto in tempo per una visita a Skipass, l'esposizione specializzata che si è svolta a Modena. E' lì i familiari, le sorelle ed il cognato che lo affiancano in ogni iniziativa, compresa quella del lancio di alcuni capi d'abbigliamento, hanno raccontato di un Razzoli in piena forma, assolutamente rispettoso di una ferrea dieta tarata a sua misura.

Come pensa di difendere l'alloro conquistato quattro anni fa?

«Macché difendere - scherza ma non troppo - io debbo attaccare: ecco la miglior difesa. Per fortuna stavolta non mi sono fatto male ed il nuovo materiale da impiegare nelle gare, dagli scarponi agli sci all'abbigliamento, si adatta perfettamente alle mie esigenze. Essere l'uomo da battere mi dà

la carica. Vedremo cosa accadrà».

Prima di Sochi c'è però altro da fare. Come si sviluppa il calendario?

«Dovrò fare ancora una puntata a Sölden, quindi al Tonale poi via verso il Nord Europa».

A Levi, in Finlandia, dove scatta la Coppa non ha mai brillato. Che sia la volta buona?

«Negli ultimi due anni sono arrivato al debutto a corto di preparazione per gli acciacchi rimediati in allenamento. Questa volta mi presento in buone condizioni, chissà che non sia la volta buona per un risultato importante».

Per la cronaca: sono 9 le sfide iridate, una sola in Italia, in Val d'Isere, a metà dicembre. Mese clou sarà gennaio con cinque sfide consecutive. Razzoli, che il mese prossimo compie 29 anni, è nel pieno della maturità agonistica: vedremo cosa riuscirà a fare.

Luigi Vinceti



Giuliano Razzoli sarà l'uomo da battere alle Olimpiadi invernali

BASKET / SERIE D

L'Aquila Luzzara sbanca Salso nonostante un brutto avvio

SALSOMAGGIORE (Pr)

Nel campionato di serie D, l'Aquila Luzzara ha vinto 68-58 sul parquet del Salso. Parziali: 17-9, 31-30, 44-45.

Salso: Canali 11, Spotti 3, Zamboni, Roma 8, Aimi 1, Maccini 15, Avanzini Fi. 3, Vecchio 6, Lucchini ne, Avanzini Fa. 11, Lettieri. All. Olivieri.

Eagles Basket Riva del Po: Vezzani, Carra 7, Maione 14, Sereni 6, Soccetti 9, Galeotti 11, Neviani, Gelosini 11, Perini 1, Freddi 9, Manzali ne, Bernardelli. All. Campedelli.

E' la seconda vittoria in trasferta per i reggiani, nonostante una partenza un po' soft. L'inizio recita 17-8 Salso dopo 8' con Sereni e Bernardelli già gravati di 3 falli. Campedelli chiama time-out ed al rientro in campo l'Aquila ricuce lo strappo. Nel terzo quarto i vantaggi restano minimi, ma sono sempre i luzzaresi a condurre. Ultimi 10 minuti in cui Salso tenta la carta della zona che tanti grattacapi aveva creato a San Polo, ma il lavoro in settimana ha portato lucidità: Luca Gelosini mette 5 punti in fila; poi Diego Maione, Daniele Soccetti e Giovanni Galeotti scavano il break che un'attenta difesa mantiene.

L'impresa... Eroica di Andrea Zambelli

Vince al primo tentativo l'ultramaratona senese: «Ho saputo gestirmi bene»



Andrea Zambelli

GAIOLE IN CHIANTI (SI)

L'ultramaratona Eroica Running è tra le competizioni più dure in ambito italiano: 65 km ricchi di saliscendi mozzafiato, non solo dal punto di vista del paesaggio ma anche e soprattutto dell'altitudine. Ancora una volta il percorso ha avuto partenza ed arrivo a Gaiole in Chianti: l'edizione 2013 è stata contraddistinta dalla grande vittoria di Andrea Zambelli, il vianese tesserato per l'Atletica Scandiano.

Zambelli, si aspettava un successo così convincente?

«Non avevo mai affrontato questo tipo di chilometraggio, quindi il risultato va ben oltre

le mie attese. Inoltre la lista di partenza era ricca di grandi nomi, compresi alcuni azzurri: in occasione della gara si è infatti tenuto il raduno premondiale della Nazionale specializzata sulla 100 km».

Si è portato subito in testa.

«Ho sempre tenuto il mio ritmo, senza forzare o strafare. Nei primi 20 chilometri ho corso insieme al toscano Alessandro Crivelli, che poi ha primeggiato sul percorso della maratona: in seguito ho gareggiato in solitaria fino al termine. Quando si corre da "solisti" nasce sempre qualche problema in più, ma le uniche vere difficoltà sono giunte tra il 51° e il 57° km: la salita era molto com-

piessa e la fatica stava iniziando a farsi sentire... Ad ogni modo, ho saputo gestire bene le energie: sono molto contento anche del riscontro cronometrico, 4 ore 32'44"».

Disputerà altre gare di stampo simile?

«Credo proprio di sì, anche se al momento non ne ho in programma. L'Eroica ha richiesto un notevole sforzo fisico: se recupererò in tempo disputerò la Maratona di Reggio dell'8 dicembre».

Vuole dedicare questa vittoria a qualcuno in particolare?

«Sì: come sempre a mia moglie Stefania e a mia figlia Francesca».

Nicolò Rinaldi

ARCO / OGGI A BANGKOK

Il casalgrandese Fabio Azzolini gareggia per l'oro mondiale



Fabio Azzolini, a Bangkok, va a caccia del titolo mondiale

CASALGRANDE

Fabio Azzolini è pronto. L'arciere casalgrandese, 44 anni, è al via stamani della gara che vale il titolo iridato nel Mondiale di Para Archery in corso a Bangkok (Thailandia). Azzolini, dopo una qualifica chiusa al 7° posto con 621 dopo 72 frecce affronterà alle 11.10 ora locale (le 5.10 italiane) negli ottavi di finale l'americano Lear che ha chiuso 10°.

Il risultato delle qualifiche ha soddisfatto parecchio l'azzurro che al momento di scoccare la prima freccia aveva 39 di febbre. Proprio la temperatura, ma quella climatica, spaventa Azzolini che causa i problemi legati al suo handicap, rischia grosso ogni qualvolta gareggia al caldo. Per il reggiano è il quinto Mondiale della specialità arco Compound W: proprio in Thailan-

dia nel 2011 vinse un Gran Prix in preparazione alle Olimpiadi di Londra 2012. E dopo tanti quarti posti a livello internazionale, per Fabio potrebbe essere il momento del podio.

«Parto per vincere - aveva detto - anche se so di avere almeno 3-4 avversari che sulla carta sono più forti. Il caldo è opprimente, ma vediamo di giocarcela».

Azzolini è arrivato in Oriente con un titolo italiano conquistato a Palermo e la forza di volontà di chi, almeno nel Compound, è la punta di diamante della Nazionale. A sostenere Azzolini da casa, anche gli amici che lo sostengono da anni di Casalgrande nel Mondo quel brand coniato dallo stesso archiere con il quale intende portare il comune ceramico in giro per il globo nelle sue avventure azzurre.

Alessandro Zelioli

EROICA RUNNING 2013

Albertini è terza, oltre le aspettative

La podista di Salvaterra: «Non credevo di poter andare così forte»

GAIOLE IN CHIANTI (SI)

L'Eroica Running 2013 ha regalato motivi di gioia anche alla Podistica Rubierese grazie all'eccellente risultato di Elisabetta "Betty" Albertini. La 65 km rosa è stata vinta da Lisa Borzani in 5 ore e 37', ma domenica l'atleta di Salvaterra ha ottenuto un ottimo 3° posto nella classifica assoluta femminile.

Elisabetta, questo risultato rientrava nei suoi obiettivi?

«Ciò che sono riuscita a fare supera le mie più rosee aspettative. A premiarmi c'è pure il tempo che ho ottenuto, ossia

6h 05'16": sapevo di stare molto bene dal punto di vista fisico, ma non credevo certo di poter andare così forte. Probabilmente mi ha portato fortuna pure la ceramica Casalgrande Padana, che in quest'occasione ha sponsorizzato sia me sia il vincitore maschile Andrea Zambelli».

Come ha trovato il percorso senese?

«Durissimo: la 100 km del Passarone è più agevole e questo la dice davvero lunga... Tuttavia, la grande fatica è compensata dai panorami meravigliosi che si incontrano. Ho te-

nuto un ritmo costante, gareggiando senza particolari problemi: sono stata seconda quasi fino al traguardo, comunque non ho nessun rimpianto. Un podio all'Eroica è un risultato fantastico: devo rivolgere un grazie speciale a mio marito Maurizio, che mi ha seguita anche in questa avventura».

Ora come si articolerà il suo futuro agonistico?

«All'inizio del 2014 disputerò un'altra ultramaratona che devo ancora stabilire, a maggio sarà la volta dell'irrinunciabile appuntamento con il Passatore».

(n.r.)



Elisabetta Albertini